

Aborti, la Asl ci ripensa Chiuso il servizio attivato un mese fa

►La denuncia della Fials: il medico non obiettore trasferito a Sora. In 30 giorni la struttura ha assistito 32 donne

ALATRI

È durato un mese o poco più il servizio di interruzioni di gravidanza che la Asl aveva attivato al "San Benedetto" di Alatri, colmando una lacuna che in provincia di Frosinone persisteva da anni. In Ciociaria infatti dal 2015 non era più possibile effettuare interruzioni di gravidanza perché tutti i ginecologi in servizio sono obiettori, con conseguente odissea di centinaia di donne costrette a cercare una struttura fuori provincia se non fuori regione per poter usufruire, spesso a pagamento, di un servizio previsto per legge.

Poi, su input della Regione, la Asl a metà maggio aveva deciso di riattivare il servizio ad Alatri, dove è già ubicata la chirurgia breve, grazie alla disponibilità dell'unico ginecologo non obiettore. Poi però qualcosa è andato storto. «A distanza esatta di un mese dall'apertura»

**SUPER PREMIO
A UNA DIPENDENTE,
PROVVEDIMENTO
SOSPESO DOPO
LA SEGNALEZIONE
DEL SINDACATO**

ha scritto ieri il sindacato Fials - la stessa Asl ne ha disposto la chiusura e il motivo è sconcertante: poiché il reparto di ginecologia di Sora ha esigenze di personale medico, Macchitella ha ritenuto di rimandare da Alatri l'unico ginecologo non obiettore ed assegnarlo a Sora nel malcelato intento di evitare le lamentele del sindacato.

Alcuni numeri fanno pensare. «Va considerato - continua la Fials - che presso il suddetto servizio IVG, in soli 30 giorni erano state trattate ben 32 donne, ma evidentemente le sollecitazioni politiche sono risultate superiori rispetto all'obbligo di assicurare il servizio previsto per legge. È lecito chiedersi come mai non si sia provveduto a disporre il trasferimento di uno dei ginecologi di Frosinone o di Cassino tutti obiettori di coscienza, mantenendo l'unico non obiettore al Servizio IVG».

UNITÀ CANCELLATE

Ieri, intanto, il consigliere regionale Mario Abbruzzese ha presentato un'interrogazione al presidente Zingarelli, per sapere se «il commissario Asl gode ancora della fiducia della Regione, o se invece si ritiene di procedere alla nomina di un direttore generale e uscire finalmente dalla gestione commissariale». L'interrogazione arriva alla luce degli ultimi accadimenti relativi alla questione delle Unità opera-

ve scimpli dipartimentali. «Con propria determinazione, infatti - continua Abbruzzese - Macchitella pochi giorni fa ha assunto la decisione di togliere le UOSD dall'Atto Aziendale, un atto poi sconosciuto dal Collegio di Direzione. Non è dato sapere se la Regione abbia avuto un ruolo nella vicenda che ha comunque indotto Macchitella a questo clamoroso errore, che non è certo il primo della sua gestione».

PREMIO RITIRATO

Ieri nel frattempo la Asl ha proceduto a fare un nuovo passo indietro, stavolta sulla corresponsione dell'1% del fondo di produttività del personale (20.000 euro) a un'unica dipendente. La Fials aveva contestato la delibera e fatto notare che l'articolo 8 del contratto a cui si faceva riferimento parla di produttività collettiva, non personale, e che della corresponsione non era stata data notizia ai sindacati. Sulla vicenda inoltre è stato presentato un ricorso al Tribunale di Frosinone. Ieri, «costatato che effettivamente la prevista informativa sindacale non è stata espletata a causa di un errore», il commissario ha deliberato di annullare in autotutela quell'atto in cui prevedeva il versamento del premio, dandone anche notizia al Tribunale.

di FROSINONE/ROBERTA

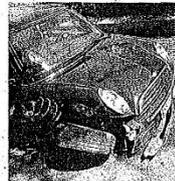


Una delle sedi dell'Asl di Frosinone

L'incidente ieri pomeriggio a Ferentino

Auto contro un muro, giovane ferito

Ancora un incidente nella zona del cimitero in località Pareti a Ferentino. Un 30enne fa la guida di una Mini Cooper ha perso il controllo dell'auto finendo contro il muro di cinta in cemento armato del cimitero. Baccuduto intorno alle 17, il giovane è stato trasportato all'ospedale Spaziani in codice giallo. Rallentamenti e pericolo per l'olio perso dall'auto. La pulizia della strada è stata effettuata da Cristian Pro.



LE FARMACIE DI NOTTE
A Frosinone, Palleschi, via Marittima, tel. 0775 251351. A Cassino, Costa, via di Basso, tel. 0776 301192. A Sora, Cellupica, via Bonomi, tel. 0776 869143.

BICI STAFETTA
Sabato bici staffetta sulla cicloabile Pallano-Fuggi. Partenza da Pallano alle 11 e poi tappe a Serrone, Figlio, Acuto e Fuggi. L'obiettivo è il recupero della ferrovia dismessa Roma-Fuggi.

CINEMA FROSINONE

ARCI

Riposo
MULTISALA NESTOR Tel. 0775.251740 e 4.00
The War - Il pianeta delle scimmie
18.00-20.30
Spider-Man: Homecoming 11.00-18.30-22.00
Pirati dei Caraibi - la vendetta di Salazar
18.00-19.30
Transformers - L'ultimo cavaliere 18.30-20.00
The War - Il pianeta delle scimmie
19.00-22.00
Sala chiusa
MULTISALA SISTO Tel. 0775.899098
Riposamento

CASSINO

TEATRO MANZONI Tel. 0776.310324
Chiusura sala

CEPRANO

SUPERCINEMA Tel. 0775.811547
Chiusura sala

ISOLAHINI

CINEMA TEATRO Tel. 0776.882820
Sala Rossa - Ring Arthur - Il potere della spada
18.00-20.00-22.00
Sala Azzurra e Spalle - Mac Homecoming
18.00-20.00-22.00
Sala Verde - Wonder Woman 18.00
Sala Verde - Fortunate 2015-22.15



Sfascio sanitario / All'ospedale di Sora l'ultimo caso denunciato dalla Fials

Risonanza aperta per pochi pazienti e viaggi continui a Frosinone e Cassino

Intanto è stata disposta la riattivazione dell'apparato per i ricoverati interni al "Santissima Trinità"

Un apparato di risonanza magnetica utilizzato 17 volte durante l'arco del 2016 e 5 volte nel primo semestre 2017. Se questi sono i dati del ticket/Recup, diversi sarebbero quelli relativi all'effettivo utilizzo del costoso apparato: dal gennaio 2016 ad oggi 70-72 volte almeno. Il problema è che nel frattempo i pazienti dell'ospedale di Sora per fare l'esame vengono trasportati in ambulanza a Cassino o a Frosinone. Risonanza magnetica per pochi intimi e spese che crescono per i comuni mortali: questa l'ipotesi contenuta nell'esposto che la Fials, rappresentata dal segretario provinciale **Francesco D'Angelo** e dal legale dell'organizzazione sindacale, avvocato **Giuseppe Tomasso**, hanno presentato alla Procura della Repubblica del Tribunale di Cassino, alla procura della Corte dei Conti, al comando dei Nas di Latina, alla direzione della Salute della Regione Lazio oltre che ai vertici dell'Asl di Frosinone. Ma ecco i contenuti dell'esposto: «L'apparecchiatura della risonanza magnetica è presente al Presidio Ospedaliero di Sora da qualche anno, atteso che prima era in dotazione al vecchio Ospedale di Frosinone (il P.O. 'Spaziani' ha avuto in dotazione una nuova RM) e nel mentre la ditta avrebbe riacquisito l'apparecchiatura corrispondendo una somma alla ASL, la stessa ha preferito trasferire l'apparecchiatura a Sora per offrire un servizio aggiuntivo che, tra lo smontaggio, trasporto e nuova installazione avrebbe comportato un onere assai cospicuo. Nei primi tempi e solo per pochi mesi è stata aperta una 'lista di attesa', ma stante la presenza di pochi medici radiologi la lista è stata 'bloccata' definitivamente da almeno due anni. Sennonché, nell'anno 2016 sarebbero stati comunque eseguiti 14 esami di risonanza e nel primo semestre 2017 n. 05. Si tratta di risonanze autorizzate ed eseguite in modo autonomo anche se con il pagamento del relativo ticket, ma quello che viene in rilievo è che stante il blocco della lista di attesa (come verificabile al Recup) si tratta di "accessi forzati"». «E' legittimo chiedersi sulla base di quale criterio sono stati e vengono effettuati esami per pochi 'intimi' (seppure con il pagamento del ticket e la registrazione degli esenti). Non solo - aggiungono D'Angelo e Tomasso -. Questi i dati del ticket/Recup, ma gli stessi risulterebbero discordanti rispetto all'effettivo utilizzo della RM, atteso che sarebbero state effettuate altre risonanze senza il passaggio al Recup e sarebbero di gran lunga superiori alle 19 risonanze: dal 01 gennaio 2016 ad oggi sarebbero pari a circa n. 70/72 RM. Tale dato può evincersi e riscontrare, d'altra parte, dallo stesso sistema informatico di accesso/gestione della apparecchiatura che

registra ogni accesso all'apparecchiatura di RM (programma Impax dal quale si evince il contenuto delle immagini riferite agli esami dei pazienti e il programma RIS che contiene la lista di accettazione con inserimento dei dati dei pazienti e relativi referti). Nello stesso periodo i pazienti ricoverati al P.O. di Sora hanno dovuto e fanno ricorso alla risonanza magnetica dei presidi di Frosinone e Cassino con ulteriore danno atteso che per il trasporto occorre utilizzare le ambulanze private (San Paolo) con ulteriori oneri finanziari; peraltro, i pazienti devono attendere alcuni giorni per la disponibilità della risonanza presso altro PO (Frosinone o Cassino), e, ciò, aumenta i giorni di degenza con oneri aggiuntivi e con un ritardo anche nella diagnosi. Non risulterebbe che la direzione sanitaria del P.O. di Sora abbia effettuato una vigilanza in proposito ovvero verificato se la risonanza venisse utilizzata o meno, pur essendo a conoscenza diretta dei trasferimenti disposti dei pazienti ricoverati presso altro presidio ospedaliero per effettuare, giust' appunto, la risonanza utilizzando al riguardo ditte del trasporto privato con notevoli oneri aggiuntivi, all'uopo espressamente autorizzati. A tale scopo i pazienti ricoverati, si precisa, bisognosi della RM venivano inviati al PO di Frosinone ed al PO di

Cassino. A tutto ciò - precisano ancora dalla Fials provinciale - si aggiunga il magnetone dell'apparecchiatura deve essere tenuto sempre, in ogni caso e comunque, sotto tensione elettrica, con notevoli consumi, oltre ai costi ovviamente per il contratto di manutenzione atteso che occorre periodicamente 'rimboccare' l'elio che viene rifornito da una ditta esterna».

Sta di fatto che risulterebbe che dopo il Comunicato Fials, «balzato agli onori della cronaca, nel quale si preannunciava l'esposto in questione, sia stata disposta la riattivazione della RM per i ricoverati interni». La Fials, quindi, segnala i fatti all'autorità giudiziaria «allo scopo di verificare ed accertare se nella fattispecie sono configurabili o meno responsabilità dirette e personali sia di natura penale (ad es., abuso d'ufficio, truffa ed omessa denuncia) sia amministrativo contabile (per mancata riscossione ticket e oneri aggiuntivi sostenuti per il trasporto dei pazienti e mantenimento apparecchiatura). Si chiede, infine, al Presidente della Regione Lazio ed alla competente Direzione Regionale di effettuare ogni verifica ed accertamento necessario, adottando i provvedimenti necessari e conseguenziali per l'accertamento di responsabilità sotto altro e concorrente profilo».

ABBRUZZESE (FORZA ITALIA)

Azienda sanitaria in debito perfino con... Padre Pio

«La Asl è morosa anche con Padre Pio. L'Azienda, infatti, ha ricevuto un decreto ingiuntivo dalla società cessionaria di fatture della "Fondazione centri di riabilitazione Padre Pio". L'importo è di 184.588 euro più interessi e spese legali. Dopo il decreto ingiuntivo l'ente di via Fabi ha deciso di pagare il dovuto, ma non ha versato gli interessi e le spese legali». Lo ha dichiarato **Mario Abbruzzese**, consigliere regionale del Lazio di Forza Italia. «L'avvocato della società ha fatto richiesta degli interessi di mora calcolati in 52.567,26 euro e 4.500 per spese legali. La Asl vedendosi alle strette ha chiesto, in seguito, un accordo transattivo che la società cessionaria della "Fondazione centri riabilitazione Padre Pio" concedeva a 35.000 euro per interessi e 4.500 per spese legali, rinunciando ad azio-

nare contro la Asl di Frosinone il decreto ingiuntivo. Senza entrare nel merito tecnico della vicenda, ma è normale che una pubblica amministrazione non paghi il dovuto e debba arrivare alla vittoria di **Pirro** dello sconto sugli interessi di mora da parte dei creditori? E poi, non dimentichiamolo, questi 39.500 euro in più li pagheranno tutti i cittadini della provincia di Frosinone quando tra poco andranno a versare l'esosissima addizionale regionale Irpef decisa da **Zingaretti**. Tutto ciò, mentre, sempre gli abitanti di questo territorio non riescono ad avere, dalle strutture sanitarie, le cure necessarie per i loro problemi di salute. Questi sono i fatti, il resto sono le soliti, inutili e sconconstate chiacchiere di questa maggioranza regionale ormai arrivata al capolinea». Ha concluso Abbruzzese



IL CONSIGLIERE REGIONALE, MARIO ABBRUZZESE

Asl di Frosinone / «Tempi differenti e inspiegabili»

Liste di attesa di oculistica La Fials presenta denuncia

❑ D'Angelo e Tomasso criticano l'apertura di sedi a Sora ed Alatri: senza logica costi/benefici

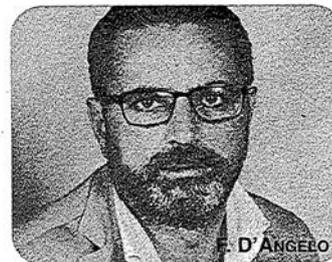
Della situazione dell'Oculistica nella Asl di Frosinone si è occupata ieri la Fials. L'organizzazione guidata dal segretario **Francesco D'Angelo** e dal legale **Giuseppe Tomasso** rileva che «risultano operative due Unità Operative Semplici Dipartimentali (UOSD), l'una, Oculistica (al PO di Cassino) e, l'altra, Oculistica Vitreoretinica (al Presidio Ospedaliero di Frosinone)».

«Prima anomalia - scrivono D'Angelo e Tomasso - è che risultano operativi anche due servizi di oculistica, a Sora ed ad Alatri, che dipendono da Frosinone, sedi tuttavia che non sarebbero previste nell'Atto Aziendale ma evidentemente "create" per sensibilità politica. Sta di fatto che il re-

sponsabile della UOSD di Frosinone (e quindi di Alatri e Sora) è un unico Dirigente, Dott. **Luigi Baglioni**. Ora, sarebbe logico attendersi che la lista di attesa degli interventi chirurgici di oculistica sia unica; ed invece, i tempi di attesa per Frosinone, ad esempio, per un intervento di cataratta, sarebbero di 180 gg e per Sora, dove il servizio non dovrebbe nemmeno esistere, sarebbero di circa 15/20, max 30 giorni, ma il dato non è ben noto atteso che v'è una "autogestione" da parte del responsabile. Ad Alatri, poi, gli interventi avverrebbero settimanalmente (mercoledì)».

«Non si hanno notizie delle procedure seguite per la tenuta delle liste di attesa - sostengono ancora dalla Fials -: non si sa se esiste un software, dei registri cartacei, se vengono adottati criteri di priorità per gli utenti, se i pazienti di Frosinone vengono informati della possibilità di recarsi presso altri presidi (magari quelli di Sora o Alatri) con tempi di attesa più esigui.

«Rimane il dato oggettivo dei diversi



F. D'ANGELO

tempi di attesa del tutto inspiegabili se solo si pensa che a Sora oltre al suddetto responsabile, opera solo un altro oculista, nel mentre ad Alatri, gli interventi sono di esclusiva competenza del suddetto responsabile. Deve considerarsi che tra gli obiettivi del Direttore Generale da diversi anni è riportato quello della riduzione delle liste di attesa, per cui la condotta aziendale e delle stesse direzioni sanitarie ospedaliere, appare incomprensibile mantenendo di fatto tre liste operatorie distinte senza alcuna connessione/collegamento e gestite senza alcun criterio trasparente. Come nello stesso tempo non si comprende quale logica di costi/benefici sorregga l'apertura (peraltro non prevista dall'Atto Aziendale) delle sedi di oculistica di Sora e di Alatri a meno di non ritenere che la stessa dipenda dalla volontà di non arrecare disturbo ai noti politici di questo o quel territorio». La Fials ha inviato un apposito esposto alle autorità giudiziarie competenti ed alla Regione Lazio

Risonanza: altri esami per pochi intimi

► Il macchinario ufficialmente è inutilizzabile da 2 anni. La Fials denuncia: «Dal 2016 ad oggi sono stati eseguiti oltre 70 accessi»

► Ieri l'esposto è stato inviato a Procura, Corte dei Conti e Nas. Il sindacato: «Ma solo per 19 utenti risulta pagato il ticket»

SORA

Negli ultimi due anni sarebbero stati molti più gli accessi alla risonanza magnetica dell'ospedale di Sora formalmente fuori uso da due anni. Oltre agli esami registrati, attraverso il pagamento o l'esenzione del ticket, ne sarebbero stati eseguiti altri senza il passaggio al Recup. Quanti? A fornire i numeri è sempre la Fials che nei giorni scorsi aveva portato alla luce la vicenda. È tutto scritto nell'esposto che ieri l'avvocato Giuseppe Tomasso, per conto del segretario provinciale del sindacato Francesco D'Angelo, ha inviato alla Procura di Cassino, alla Corte dei Conti e ai carabinieri del Nas. Il sindacato chiede di verificare la eventuale sussistenza di irregolarità sia di natura penale, amministrativa e contabile. E a tal proposito sollecita anche un intervento della Regione Lazio. La risonanza magnetica in questione era in dotazione all'ex ospedale di Frosinone e successivamente è stata portata in quello di Sora, perché il nosocomio del capoluogo era stato dotato di un nuovo macchinario. La risonanza ha funzionato soltanto per pochi mesi, poi, a fronte della carenza di radiologi, si è deciso di bloccare gli esami. Non per tutti però. Come documentato dalla Fials, che nell'esposto riporta uno per uno gli esami eseguiti mese per mese, tra il 2016 e il primo semestre del 2017 sono stati effettuate 19 risonanze: 14 l'anno scorso e 5 quest'anno. «Per se

Macchitella

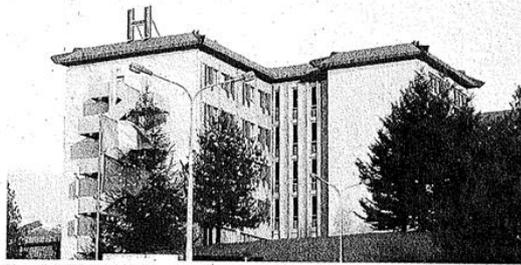
«Non so nulla, faremo un'indagine interna»



Il commissario della Asl Luigi Macchitella si dice all'oscuro della vicenda della risonanza magnetica dell'ospedale di Sora. «Nelle prossime ore dichiarerò - sarà in grado di fornire tutti i chiarimenti del caso. Se necessario avvieremo anche un'indagine interna per capire cosa sia successo. Può succedere che macchinari per i quali risulta bloccata la lista d'attesa al Recup, vengano utilizzati per i pazienti. Essendo poi un'apparecchiatura non di nuovissima generazione è possibile che possa essere stata utilizzata soltanto per un certo tipo di esami. Ma al momento non sono in grado di dire se questo è stato il caso dell'ospedale di Sora».

con il pagamento del ticket - osserva la Fials - si tratta comunque di accessi forzati in quanto la lista di attesa al Recup risulta bloccata». Tanto è vero che i pazienti ricoverati al "SS. Trinità" che necessitano di una risonanza vengono trasportati a Frosinone o Cassino. Con tutto ciò che ne consegue, osserva la Fials: spese per il trasporto ma anche per i giorni di degenza in più in attesa dell'esame. Ora però emerge altro. Quello che risulta ai terminali del Recup era soltanto la punta dell'iceberg. Il sindacato è venuto in possesso di altre informazioni: «I dati del ticket-Recup - scrive il sindacato nell'esposto - risulterebbero discordanti rispetto all'effettivo utilizzo della Risonanza magnetica: sarebbero state effettuate altre risonanze senza il passaggio al Recup». Quante? Almeno una cinquantina in più se è vero come scrive la Fials che dal 1 gennaio 2016 ad oggi risultano effettuati 70/72 esami. E 19 sono quelli registrati al Recup, gli altri invece non sono stati tracciati. Perché? Non è possibile che si tratti di pazienti ricoverati per i quali non è necessario il passaggio al Recup? La Fials lo esclude. Nella maggior parte dei casi si tratterebbe di pazienti esterni. Ad modo la vicenda merita chiarezza: «Il dato sugli accessi - spiega il sindacato - può essere estrapolato dal sistema informatico dell'apparecchiatura che registra ogni accesso alla risonanza».

Pierfederico Pernaella



L'ospedale "SS. Trinità" di Sora

Il coordinatore di Forza Italia: «L'impenata estiva era prevedibile»

Carenza sangue, Ciacciarelli: «Asl poco lungimirante»

Carenza delle scorte di sangue, il coordinatore provinciale di Forza Italia, Pasquale Ciacciarelli, critica la gestione di Asl e Regione. Si tratta, secondo Ciacciarelli, di «un fattore da non sottovalutare affatto. Alla luce delle emergenze che si registrano nel pronto soccorso nella stagione estiva, che vedono un'impenata degli incidenti stradali, che si sommano all'affluenza ordinaria, non avere a

sufficienti a soddisfare le esigenze dei pazienti, è un problema di vasta portata che necessita, ai fini della risoluzione, di un solo fattore: la lungimiranza». Ciacciarelli si chiede «come sia possibile giungere a simili livelli, letteralmente con l'acqua alla gola, senza aver provveduto a far fronte a quella che sarebbe stata un'emergenza? Essendo complesso, estenuante correre

necessariamente, in previsione delle emergenze, soprattutto dell'emergenza estiva, adottare provvedimenti in largo anticipo, mediante l'acquisto di appositi macchinari». Nel contempo, secondo il coordinatore provinciale di Forza Italia, è «necessario promuovere campagne a favore della donazione del sangue, che investano i più giovani, molto spesso non sufficientemente

Frosinone

Il Messaggero

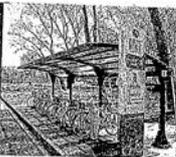
frosinone@ilmessaggero.it
www.ilmessaggero.it

Martedì 11
Luglio 2017



Redazione: Corso della Repubblica, 67 T 0775211220-857192 F 077521181

Un flop il servizio di bike sharing: venti abbonati e niente piste
Russo a pag. 26



Sora
Un volontario ripulisce un tratto del fiume diventato una discarica
Pugliesi a pag. 36



Sanità
Nomine, chiesta la testa del commissario dell'Asl

Dopo le polemiche il collegio di direzione sconsiglia l'operato di Macchitella. Sindacati e politici ne chiedono la rimozione alla Regione, ma lui si difende
A pag. 38

Nomine, è scontro sindacati-Asl

SANITÀ

È scontro sulla organizzazione interna della Asl. E subito il sindacato Flais così come gli amministratori locali (da Gianluca Quattrini a Mario Abruzzese di Forza Italia) chiedono la testa del commissario, Luigi Macchitella.

Ma andiamo per ordine. L'Azienda sanitaria si compone di strutture complesse (come i reparti degli ospedali, dove c'è un primario, una serie di medici e così via) e le strutture semplici, che si configurano come un'articolazione interna di una struttura complessa aziendale (come i vari ambulatori o laboratori).

Ebbene, ieri il Collegio di Direzione della Asl di Frosinone ha sconsigliato il Commissario Luigi Macchitella. Lo ha fatto revocando

l'atto promulgato nei giorni scorsi e con il quale toglieva le Unità Operative Semplici Dipartimentali (Uosd) dall'Atto Aziendale.

Il Collegio di Direzione ieri le ha rimesse dov'erano, ossia nell'Atto Aziendale.

«La differenza? Presto detto. «Se queste strutture sono inserite nell'Atto Aziendale - spiega il commissario Luigi Macchitella - allora si dovrà procedere alla nomina dei responsabili attraverso una selezione pubblica. Se, invece, queste strutture non sono inserite nell'Atto, si dà all'Azienda maggior libertà nella scelta. In altre parole, l'Azienda ha le mani libere».

Ma perché si è arrivati a questo punto?

L'eliminazione di quelle Uosd aveva sollevato un'ondata di polemiche. Soprattutto, aveva portato all'accusa rivolta a Macchitella

d'aver mentito ai suoi collaboratori riuniti nel Collegio. Perché avrebbe detto loro che era stata la Regione a chiedergli di fare quell'operazione. Ma nei documenti saltati fuori successivamente, non c'è traccia di questa richiesta.

«La verità - spiega Macchitella - è che in un primo momento la Regione, in modo informale, mi aveva suggerito di tenere le Uosd fuori dall'Atto. Poi ha cambiato idea. Ed è giusto, ora, rettificare. Dunque non ho affatto mentito (come sostiene, invece, il sindacato). Diciamo invece che c'è stato un difetto di comunicazione. Hanno capito male».

IL CASO AVVOCATI

Intanto scoppia il caso avvocati. Lo solleva il consigliere regionale Mario Abruzzese, che osserva: «Il Tribunale di Cassino ha condannato

l'Azienda sanitaria che era stata citata in giudizio da quattro dipendenti a cui era stata negata una indennità stipendiale a loro spettante. Ebbene, che la Asl? Chiede un parere all'avvocato incaricato nella causa di primo grado persa. E le risorse interne?».

«La scelta di rivolgerci ad avvocati esterni - spiega il commissario della Asl - è dovuta a due motivi: il primo è che i nostri dipendenti (quelli cioè dell'Ufficio legale) quando gli chiediamo di rappresentarci in una causa declinano l'invito, dicendo che hanno già troppo lavoro e, dunque, non sono nelle condizioni di sostenere una causa; secondo poi, la legge mi impone, nell'assegnazione di una causa, di pagare gli interni (sebbene già stipendiati) come se fossero dei professionisti esterni. A questo punto, allora, mi li scelgo...».

Per la pubblicità nelle pagine de

Il Messaggero

edizione
FROSINONE

Contattare

PIEMME

C.so Repubblica, 67 - 03100 Frosinone

Tel. 0775.210140 - Fax 0775.251293

mail: frosinone@piemmeonline.it

Malati sulle barelle e 8 ambulanze bloccate "Spaziani" al collasso

■ Sfasio sanitario / Palazzo (Csil-Fp): la Asl attivi altri posti letto al pronto soccorso. Nel polo Cassino-Pontecorvo stop al servizio trasfusionale a domicilio e la Fials presenta un esposto

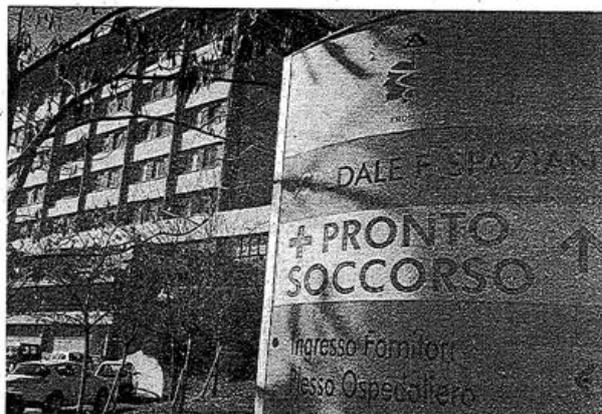
La situazione di ieri tra le ore 13 e le ore 14,30 al Pronto Soccorso dell'ospedale "Spaziani" di Frosinone era sconcertante. Settanta utenti in attesa. Molti quelli sistemati su carrozzine, poltroncine e barelle delle autolettighe. Con otto autoambulanze ferme perché impossibilitate a partire essendo rimaste prive di barelle utilizzate proprio per fronteggiare l'emergenza in atto.

La fotografia della situazione drammatica l'ha scattata la Cisl provinciale Funzione Pubblica col suo segretario **Giovanni Palazzo**. «Sappiamo che ci sono pazienti fermi al pronto soccorso da due giorni, sono stati fatti accomodare su delle poltroncine in attesa di trovare posto in qualche reparto. Uno stato di cose vergognoso - ha chiesto il sindacalista - a fronte della quale chiediamo che la Asl attivi al più presto altri posti letto nel Pronto soccorso e che, comunque, la Regione Lazio si dia finalmente una mossa sbloccando quel piano assunzionale sbandierato ai quattro venti in più occasioni da mesi ma del quale non si sono visti risultati pratici».

Ma i guai per quello che su queste pagine definiamo da tempo lo "sfascio sanitario della provincia di Frosinone", non finiscono qui. La Fials denuncia lo stop ad un servizio importantissimo. «La gestione del servizio trasfusionale domiciliare territoriale richiama il famoso film di **Monicelli** del 1966, l'**Armata Brancaleone** - ironizzano il segretario della sigla sindacale **Francesco D'Angelo** ed il legale **Giuseppe Tomasso** -, che appare particolarmente pertinente. Non è colpa del periodo estivo ma di evidenti disfunzioni, carenze organizzative, incapacità gestionali e così si giunge all'interruzione della attività domiciliare del servizio trasfusionale resa a favore dei pazienti residenti nel territorio del Distretto D di Cassino e Pontecorvo che necessitano di trasfusioni presso il proprio domicilio e che, quindi, dovranno recarsi presso l'ospedale servendosi di ambulanze private a proprie spese».

«Il motivo dell'interruzione - spiegano i

due dirigenti sindacali - rende l'idea di qual è l'organizzazione predisposta: il servizio è composto da una sola infermiera e da un dirigente medico. La prima opera in regime di straordinario perché assegnata



L'OSPEDALE DI FROSINONE "FABRIZIO SPAZIANI" E L'INDICAZIONE DELL'INGRESSO AL PRONTO SOCCORSO, REPARTO SOTTO PRESSIONE PER LE NUMEROSE EMERGENZE

Ospedale di Frosinone

Magliocchetti chiede l'attivazione della vigilanza armata h24

Il Pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone, non può rimanere senza una postazione di Polizia. A chiedere di rimediare alla lacuna è stato ieri il consigliere provinciale e comunale **Daniilo Magliocchetti**.

«L'importante servizio, come regolamentato fino ad oggi - spiega -, è attivo nelle ore della mattina e per due pomeriggi a settimana. Visto che si tratta di un dipartimento estremamente delicato, sotto tutti i punti di vista, e considerata la mole di affluenza che assorbe nell'arco della intera giornata, dovrebbe invece essere un servizio di presidio h24. I recenti incresciosi episodi di aggressione al personale sanitario dello Spaziani, sono la conferma ulteriore che il locale pronto soccorso ha estrema necessità della presenza delle forze dell'ordine per tutto il giorno. Il servizio quindi dovrebbe essere potenziato. Sono assolutamente consapevole che gli agenti di Polizia che svolgono, al pari del personale sanitario, un lavoro encomiabile, non possono, probabilmente per carenze di organico, essere presenti in presidio fisso all'ospedale del capoluogo h24, ma è pur vero però che la Asl potrebbe stipulare delle convenzioni con le altre Forze dell'ordine, finanche con i militari dell'Esercito, per avere a rotazione, senza gravare su un unico corpo, sempre una presenza importante e autorevole per tutte le ore del giorno presso il pronto soccorso di Frosinone. A questo si può pensare di dotare il punto di emergenza e urgenza di una vigilanza privata armata h24 collegata direttamente con le sale operative delle forze dell'ordine».

«Giovà rilevare - puntualizza Magliocchetti - che le conseguenze di ogni episodio di aggressione si ripercuotono sugli operatori sanitari anche a livello psicologico, comportando un aumento della soglia abituale di stress ed incidendo negativamente sulla dignità del lavoratore, sull'ambiente di lavoro e sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate e quindi sull'utenza finale. Quella della sicurezza presso l'ospedale Spaziani è un'esigenza costante e sentita praticamente da tutti, per cui è indispensabile adottare da parte della Asl delle misure di prevenzione e di tutela sia di chi lavora, sia di chi si rivolge alla struttura per essere curato».

Sulla situazione generale dei nosocomi, invece, è intervenuto ieri il consigliere regionale di Forza Italia, **Mario Abbruzzese**: «Ospedali come gironi infernali, questo è quello che la politica sanitaria di **Nicola Zingaretti** sta offrendo ai cittadini della Regione Lazio e della provincia di Frosinone in particolare. A Frosinone un paziente con la mandibola rotta è stato tenuto in attesa per 48 ore prima di essere inviato in una struttura della Capitale, a Sora e Cassino l'aria condizionata non funziona e gli utenti oltre al dolore sono costretti a dover gestire anche i forti disagi. Perfino il personale sanitario, ridotto ormai allo stremo da tagli insensati e tumi fuori dalla norma, non ce la fa più e accusano malori».

ad altro servizio ed il medico è a 'partita iva'. Per far funzionare tale servizio l'infermiera ha sempre dovuto mettere a disposizione la propria autovettura nella quale collocava un frigo alimentato dallo spinotto interno dell'auto per il trasporto delle sacche di sangue. Ciò perché nonostante le richieste di fornire un'auto di servizio le stesse non sono state mai accolte da anni. Ed è così che risultando non funzionante lo spinotto interno e non essendo più utilizzabile il frigo e la propria autovettura privata, il servizio è stato interrotto come comunicato dalla stessa dipendente».

«Se a ciò si aggiunge - spiegano sempre D'Angelo e Tomasso - che c'è pure uno scaricabarile tra la dirigenza distrettuale e quella del trasfusionale per negare la propria competenza sul servizio, il quadro dell'inefficienza ha la giusta cornice. Manco a dirlo, poi, anche Frosinone risulta assegnato un solo infermiere al trasfusionale domiciliare e il collocamento in ferie comporta la sospensione del servizio stesso. E' evidente che nonostante la Asl non manchi di esaltare la necessità di una sanità vicino ai cittadini, poi nessuno, i politici meno che mai, si preoccupano di malati gravi e bisognosi quali sono quelli oncologici ed ematologici. Sicuramente dopo tale esposto la Azienda sanitaria locale correrà ai ripari, ma è lecito chiedersi se debba essere una sigla sindacale, sempre la solita peraltro, ad evidenziare disfunzioni e carenze e non debbano essere invece risolte dalla stessa dirigenza che, è appena il caso di ricordare, annualmente percepisce la retribuzione di risultato perché ha raggiunto gli obiettivi ed ottiene sempre dai competenti organi una valutazione positiva. E' lecito chiedersi - conclude la nota della Fials - peraltro se si versa in ipotesi di responsabilità penale per interruzione di un servizio pubblico al quale poteva avviarsi con una gestione migliore delle risorse».

Intanto l'esposto Fials è diretto ai responsabili del servizio trasfusionale dell'Asl.

Sfascio sanitario / D'Angelo e Tomasso: «Meglio che torni Isabella Mastrobuono»

La Fials contro Macchitella: «Sull'atto aziendale dice falsità. Ora va rimosso»

La nomina di commissario straordinario tutt'altro che temporanea, il caso della pronuncia della Corte dei Conti sul San Camillo e, da ultimo, l'eliminazione delle strutture semplici

Attacco ad alzo zero della Fials - rappresentata dal segretario regionale e provinciale Francesco D'Angelo e dal legale Giuseppe Tomasso, al commissario Asl Luigi Macchitella, accusato di dire cose non vere in sede di trattativa sindacale. «E' un fatto noto - affermano i due dirigenti sindacali - che la nomina del Commissario serve per superare una situazione temporanea di "impasse" e soprattutto assicuri e garantisca una condotta legittima. Ebbene, il caso Macchitella alla ASL di Frosinone è esattamente l'opposto. Al di là dell'anomalia della fantasiosa nomina di Commissario straordinario "onorario" con funzioni di direttore generale, figura questa sconosciuta all'ordinamento giuridico, effettuata in violazione della normativa vigente atteso che il Dott. Macchitella è stato condannato con sentenza della Corte dei Conti sezione Giurisdizionale del Lazio n. 229/2015 per aver arrecato un danno erariale all'Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini, ai sensi della l. reg. del Lazio del 14 Luglio 2014, n. 7 (che, nell'integrare la previsione di cui alla l. reg. n. 18/1994, all'art. 2 stabilisce che "non può essere nominato direttore generale chi, ritenuto responsabile di condotte dolose, sia omissivo che commissive, sia stato condannato dalla Corte dei conti, anche con sentenza non definitiva"); senza poter obiettare che la nomina è a Commissario e non a Direttore Generale perché pacificamente lo stesso è chiamato a svolgere, perché, all'uopo investito, le funzioni di direttore generale. A ciò si aggiunga l'età superiore ai 70 anni che avrebbe impedito la nomina stessa. La goccia che, oggi, ha reso la misura della illegittimità colma e

traboccante - annotano D'Angelo e Tomasso - è la condotta tenuta nella procedura di modifica dell'atto aziendale dove, pur di poter disporre delle strutture semplici dipartimentali a proprio piacimento è giunto a mentire affermando che la Regione aveva richiesto espressamente di eliminare dette strutture dall'atto aziendale. Affermazione che, come ha avuto modo di denunciare la Fials, era del tutto non veritiera perché la missiva regionale mai ha fatto tale affermazioni, anche perché non avrebbe potuto. Mentire sapendo di mentire e, poi,



riconvocare le OO.SS. per il 10 luglio, essere assenti per la riunione del comparto, presentarsi per quella della Dirigenza ed affermare che l'atto aziendale sarebbe passato comunque ed a nulla sarebbero valse le osservazioni sindacali e che comunque vi erano stati vari incontri alla Regione nei quali sarebbe stata concordata tale iniziativa, ma, ovviamente, a voce perché non tutto si può mettere per iscritto, dice Macchitella! E' il segnale di un totale menefreghismo dei ruoli e delle funzioni da altri esercitate, con un pizzico di onnipotenza. La rimozione del Commissario reca una sommatoria di ragioni ognuna delle quali valida e sufficiente. L'occasione della Mastrobuono potrebbe essere la giusta soluzione, pur di rimuovere un Commissario Onorario», concludono il segretario D'Angelo e l'avvocato Tomasso. Dal caso Macchitella alla situazione della carenza di personale. La Fials ha puntato l'attenzione sulla missiva del 15.06.2017 il Primario del Pronto Soccorso del P.O. di Frosinone (Dott. Cristofari) ha disposto che "per il periodo estivo il turno notturno sia effettuato da 2 dirigenti medici, che le eventuali urgenze della medicina di urgenza siano esplesate da un medico di guardia al pronto soccorso e che i medici assegnati alla medicina di urgenza pos-

sono essere utilizzati nella turnazione al Pronto Soccorso". Al di là che la disposizione possa apparire poco chiara - forse lo è - il dato oggettivo che emerge riporta alla memoria il gioco delle tre carte: i medici sono sempre gli stessi ma passano ora alla medicina di urgenza, ora al pronto soccorso e sempre per le urgenze/necessità. Non va dimenticato che vi è anche l'"osservazione breve", alla quale dovranno provvedere sempre i soliti medici. Peraltro, non va sottoaciuto che la medicina di urgenza è collegata al primo piano, per cui il medico che vi si dovrà recare necessariamente si assenterà dal Pronto Soccorso. Si obietterà che la carenza di personale induce all'adozione di tale disposizione; ora, non si pretendono miracoli, purtroppo deve considerarsi che una tale organizzazione del lavoro espone a rischi professionali il personale medico e soprattutto ritardi e/o possibili omissioni nell'assistenza dell'utenza che necessità delle prestazioni di urgenza. Evidentemente, la concomitanza del periodo estivo con la precedente campagna elettorale rendono poco appetibile la problematica del Pronto Soccorso che sicuramente balzerà agli onori della cronaca solo laddove si verificheranno episodi di malasanità, con i soliti interventi postumi di disegno dei politici di turno. In ogni caso, la "creatività/originalità" nell'organizzazione del lavoro del PS trova una ulteriore conferma: il Dott. Cristofari ha ritenuto di conferire un incarico professionale al Dott. C. F. (che risulterebbe nipote al medesimo); ora, l'anomalia o le perplessità non sorgono per il grado di parentela, ma piuttosto per l'oggetto dell'incarico atteso che è stata conferita la Responsabilità delle attività di "triage" del Pronto soccorso di Frosinone-Alatri che, come noto, attongono alla competenza esclusiva del personale infermieristico. Non sfuggerà ad alcuno che tale incarico non risulta affatto risolutivo per le problematiche del Ps ed anzi distoglie una unità medica dalle proprie competenze, sottraendole al personale infermieristico.

FRANCESCO D'ANGELO, SEGRETARIO PROVINCIALE FIALS, VA ALL'ATTACCO DEL COMMISSARIO DELL'ASL

Pronto soccorso dello "Spaziani": un medico al triage al posto del personale infermieristico

All'ospedale di Alatri ormai né si nasce e neppure si interrompono gravidanze

❑ Sfascio sanitario / Servizio sospeso e specialista - l'unico non obiettore - inviato a Sora. Fials all'attacco: dopo i clamori di stampa e le polemiche per il concorso è come se nulla fosse accaduto

E' durata a mala pena un mese l'attività che ha consentito nell'Asl di Frosinone di dare attuazione alla legge sull'interruzione volontaria di gravidanza. Infatti al "San Benedetto" il servizio è stato sospeso e la specialista è stata trasferita al "Santissima Trinità" di Sora per far fronte ai casi necessari a tenere aperto il punto nascita ed il reparto di ostetricia e ginecologia. Sulla vicenda ha preso posizione la Fials del segretario provinciale Francesco D'Angelo, supportato sempre dall'avvocato Giuseppe Tomasso. E' di poco tempo fa la notizia che il Governatore del Lazio aveva fortemente voluto un concorso per l'assunzione unicamente di ginecologi dedicati solo alla legge 194/1978 e quindi che non fossero espressamente obiettori di coscienza. La notizia aveva suscitato scalpore poiché a fronte della necessità di garantire il rispetto della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza aveva previsto espressamente il requisito di non essere obiettori di coscienza. Ebbene, proprio su sollecitazione del Governatore, la Asl aveva disposto l'apertura del servizio IVG (interruzione volontaria di gravidanza) presso il P.O. di Alatri. Tale apertura è avvenuta a metà maggio ed è stata consentita grazie alla disponibilità dell'unico urgente ginecologo in tutta l'Azienda a non essere obiettore di coscienza, assicurando, così, un servizio cui era istituzionalmente tenuta ad erogare in ragione di una legge dello Stato.

Tale notizia - ricordano D'Angelo e Tomasso peraltro è stata pubblicizzata dall'Ufficio stampa aziendale il quale ha messo in evidenza che era stata "colmata una lacuna e riaperto un obbligo istituzionale di legge". E, monché, a distanza esatta di un mese dall'apertura, la stessa Asl ne ha disposto la chiusura ed il motivo è sconcertante: poiché il parto di ginecologia di Sora ha esigenze di personale medico, il Commissario aziendale ritenuto, cosa buona e giusta, rimuovere da Alatri l'unico ginecologo non obiettore ed assegnarlo al suddetto P.O., nel malcelato intento di evitare le lamentele del Sindaco di Sora per la eventuale chiusura del medesimo reparto, è considerato che presso il suddetto servizio IVG, in soli 30 giorni erano state trattate ben 17 utenze, ma evidentemente le sollecitazioni

"politiche" sono risultate superiori rispetto all'obbligo di assicurare il servizio obbligatoriamente previsto per legge.
«È lecito chiedersi se questa sia la modalità di gestione di una azienda - interrogano polemici-



L'OSPEDALE SAN BENEDETTO DI ALATRI IN UN'IMMAGINE SCATTATA DALL'ELICOTTERO DA EDOARDO PALMESI PER IL NOSTRO GIORNALE

amente i due dirigenti sindacali -, se i 'desideri' della politica possano anteporsi agli obblighi di legge ed ancor di più è lecito chiedersi come mai non si sia provveduto a disporre il trasferimento, ove ritenuto preminente il mantenimento dell'apertura del reparto di Sora, uno dei ginecologi del P.O. di Frosinone o di Cassino tutti obiettori di coscienza, mentendo l'unico non obiettore al Servizio IVG. È lecito chiedersi per quale motivo si è dovuto ricorrere ad un concorso riservato ai non obiettori, esponendosi a ricorsi al TAR e Consiglio di Stato, per poi perdersi in questioni di politica locale che nulla hanno a che vedere con una seria gestione aziendale».

Intanto la Fials ha depositato alle procure della Repubblica di Frosinone e Cassino, alla procura della Corte dei Conti ed al Nas di Latina la denuncia sulle liste di attesa, che aveva preannunciato sulle nostre colonne.

Vengono chiesti accertamenti sulla tenuta delle liste di attesa di Oculistica di Frosinone-Sora-Alatri. «Stante la unicità della UOSD di Frosinone (che ingloba anche Sora ed Alatri) - scrive l'avvocato Tomasso in rappresentanza del segretario D'Angelo -, sarebbe logico attendersi che la lista di attesa degli interventi chirurgici di oculistica sia unica, nel mentre, non si hanno notizie delle procedure seguite per la tenuta delle liste di attesa: non si sa se esiste un software, dei registri cartacei, se vengono adottati criteri di priorità per gli utenti, se i pazienti di Frosinone vengono informati della possibilità di recarsi presso altri presidi (magari quelli di Sora o Alatri) con tempi di attesa più esigui. Non solo. I tempi di attesa per Frosinone, ad esempio, per un intervento di cataratta, sarebbero di 180 gg e per Sora, dove il servizio non dovrebbe nemmeno esistere, sarebbero di circa 15/20, max 30 giorni, ma il dato non è ben noto ateso che v'è una "autogestione" da parte del responsabile. Ad Alatri, poi, gli interventi avverrebbero settimanalmente (mercoledì). Rimane il dato oggettivo dei diversi tempi di attesa del tutto inspiegabili se sol si pensa che a Sora oltre al suddetto responsabile, opera solo un altro oculista, nel mentre ad Alatri, gli interventi sono di esclusiva competenza del suddetto responsabile (dot. Baglioni)». Torneremo sui contenuti dell'esposto.

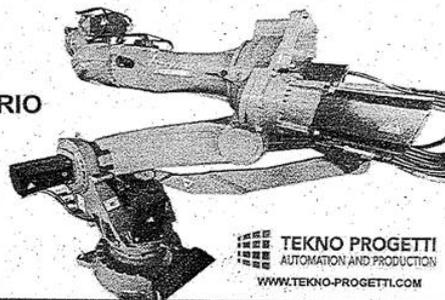
Ospedale "Spaziani"

Masi (infermieri) furibondo per il triage del Pronto soccorso affidato ad un medico

«Ormai quasi quotidianamente in questa nostra provincia, vengono attuate soluzioni organizzative lontane da criteri programmatici e prive di logica giuridica, professionale e di appropriata risposta ai bisogni emergenti dei cittadini che afferiscono a queste ormai martoriolate strutture sanitarie. Il Pronto soccorso dell'ospedale di Frosinone è costantemente sovraffollato, permangono numerosi posti letto nei corridoi, continuano i disagi per i cittadini e condizioni di lavoro insopportabili per tutti i professionisti sanitari, infermieri in primis. Ma non basta, c'è un'altra chicca; mortificazione e svilimento professionale degli infermieri non sono, evidentemente sufficienti, bisognava rincarare la dose. E la dose è stata rincarata assegnando ad un medico la responsabilità delle funzioni infermieristiche di triage: è la denuncia del dottor Paolo Masi, presidente IPASVI Frosinone.

«Il triage è un modello di gestione dei flussi di accesso al Pronto soccorso garantito, in tutta Italia da infermieri così come, peraltro, statuito da leggi e decreti del Ministero della salute. Ma a Frosinone no - annota Masi -! A Frosinone si mantiene e rende cronica la carenza di personale di supporto, non si definiscono e non si coprono posizioni organizzative, funzioni di coordinamento e dirigenziali. Anzi si mortificano ulteriormente gli infermieri del Triage chiamando a coordinarli un medico. Che ci sia un surplus di medici a cui bisogna trovare funzioni improprie da svolgere? In altre regioni si attuano con successo soluzioni e modelli gestionali, clinico assistenziali e organizzativi innovativi ed evoluti che poggiano sul valore aggiunto garantito dalle competenze e dalla professionalità infermieristica. Ma a Frosinone no! A Frosinone si continua impertentiti come sempre, preferendo soluzioni obsolete, vecchie e paternalistiche e promozioni di medici in quello che è il campo di azione infermieristica. Si continua a fare come si faceva vent'anni fa, prima dell'abrogazione del mansionario e prima della formazione infermieristica in università con lauree di 1° e di 2° livello. Ma gli infermieri della provincia di Frosinone sono stanchi di tutto questo; stanchi di non poter fare assistenza come deontologia vorrebbe, stanchi di non avere una linea gestionale propria. Gli infermieri della provincia di Frosinone sono pronti; pronti per andare verso nuovi orizzonti organizzativi, gestionali e professionali. Sono pronti per mettere a disposizione dei cittadini e della sanità provinciale la loro competenza e professionalità. Sono pronti per svolgere i ruoli e le funzioni che la legge attribuisce loro con il fine di contribuire a garantire il diritto alla salute ed erogare una buona e competente assistenza infermieristica».

LA TECNOLOGIA AVANZATA DEL NOSTRO TERRITORIO



TEKNO PROGETTI
AUTOMATION AND PRODUCTION
WWW.TEKNO-PROGETTI.COM

Via Fontana Livia, 4, 03043 Cassino (FR) phone: 0776.465372, fax: 0776.465008 e-mail: info@tekno-progetti.com

Aborti, la Asl ci ripensa Chiuso il servizio attivato un mese fa

►La denuncia della Fials: il medico non obiettore trasferito a Sora. In 30 giorni la struttura ha assistito 32 donne

ALATRI

È durato un mese o poco più il servizio di interruzioni di gravidanza che la Asl aveva attivato al "San Benedetto" di Alatri, colmando una lacuna che in provincia di Frosinone persisteva da anni. In Ciocciaria infatti dal 2015 non era più possibile effettuare interruzioni di gravidanza perché tutti i ginecologi in servizio sono obiettori, con conseguente odissea di centinaia di donne costrette a cercare una struttura fuori provincia se non fuori regione per poter usufruire, spesso a pagamento, di un servizio previsto per legge. Poi, su input della Regione, la Asl a metà maggio aveva deciso di riattivare il servizio ad Alatri, dove è già ubicata la chirurgia breve, grazie alla disponibilità dell'unico ginecologo non obiettore. Poi però qualcosa è andato storto. «A distanza esatta di un mese dall'apertura»

SUPER PREMIO A UNA DIPENDENTE, PROVVEDIMENTO SOSPESO DOPO LA SEGNALEZIONE DEL SINDACATO

ha scritto ieri il sindacato Fials - la stessa Asl ne ha disposto la chiusura e il motivo è sconcertante: poiché il reparto di ginecologia di Sora ha esigenze di personale medico, Macchitella ha ritenuto di rimuovere da Alatri l'unico ginecologo non obiettore ed assegnarlo a Sora nel malcelato intento di evitare le lamentele del sindacato. «Alcuni numeri fanno pensare. «Va considerato - continua la Fials - che presso il suddetto servizio IVG, in soli 30 giorni erano state trattate ben 32 donne, ma evidentemente le sollecitazioni politiche sono risultate superiori rispetto all'obbligo di assicurare il servizio previsto per legge. È lecito chiedersi come mai non si sia provveduto a disporre il trasferimento di uno dei ginecologi di Frosinone o di Cassino tutti obiettori di coscienza, mantenendo l'unico non obiettore al Servizio IVG».

UNITÀ CANCELLATE
Ieri, intanto, il consigliere regionale Mario Abbruzzese ha presentato un'interrogazione al presidente Zingaretti, per sapere se «il commissario Asl gode ancora della fiducia della Regione, o se invece si ritiene di procedere alla nomina di un direttore generale e uscire finalmente dalla gestione commissariale». L'interrogazione arriva alla luce degli ultimi accadimenti relativi alla questione delle Unità operati-

ve semplici dipartimentali. «Con propria determinazione, infatti - continua Abbruzzese - Macchitella pochi giorni fa ha assunto la decisione di togliere le UOSD dall'Atto Aziendale, un atto poi sconnesso dal Collegio di Direzione. Non è dato sapere se la Regione abbia avuto un ruolo nella vicenda che ha comunque indotto Macchitella a questo clamoroso errore, che non è certo il primo della sua gestione».

PREMIO RITIRATO

Ieri nel frattempo la Asl ha proceduto a fare un nuovo passo indietro, stavolta sulla corresponsione dell'1% del fondo di produttività del personale (20.000 euro) a un'unica dipendente. La Fials aveva contestato la delibera e fatto notare che l'articolo 8 del contratto a cui si faceva riferimento parla di produttività collettiva, non personale, e che della corresponsione non era stata data notizia ai sindacati. Sulla vicenda inoltre è stato presentato un ricorso al Tribunale di Frosinone. Ieri, «constatato che effettivamente la prevista informativa sindacale non è stata espletata a causa di un errore», il commissario ha deliberato di annullare in autotutela quell'atto in cui predisponeva il versamento del premio, dandone anche notizia al Tribunale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle sedi dell'Asl di Frosinone

L'incidente ieri pomeriggio a Ferentino

Auto contro un muro, giovane ferito

Ancora un incidente nella zona del cimitero in località Pareti a Ferentino. Un 30enne fa la guida di una Mini Cooper ha perso il controllo dell'auto finendo contro il muro di cinta in cemento armato del cimitero. È accaduto intorno alle 17. Il giovane è stato trasportato all'ospedale Spaziani in codice giallo. Rallentamenti e pericolo per l'olio perso dall'auto. La pulizia della strada è stata effettuata da Cristian Pro.



LE FARMACIE DI NOTTE
A Frosinone, Palleschi, via Marittima, tel. 0775 251351. A Cassino, Costa, via di Blasio, tel. 0776 301152. A Sora, Cellupica, via Bonomi, tel. 0776 869143.
BICI STAFETTA
Sabato bici staffetta sulla ciclabile Pallano-Fiuggi. Partenza da Pallano alle 11 e poi tappe a Serrone, Piglio, Acuto e Fiuggi. L'obiettivo è il recupero della ferrovia dismessa Roma-Fiuggi.

CINEMA FROSINONE

ARCI

Ripost

MULTISALA NESTOR Tel. 0775 251740 e 4.03

The War - Il pianeta delle scimmie

18:00-20:30

Splendore - Roman Holiday 17:30-19:30-22:00

Pirati del Caraibi - In vendita il Sottosviluppato

19:20-21:30

Transamerica - L'ultimo conflitto 19:30-22:00

The War - Il pianeta della scimmie

19:20-20:00

Sabotaggio

MULTISALA SISTO Tel. 0775 899069

Non per niente

CASSINO

TEATRO FRANZONI Tel. 0775 313394

Chiusura uffici

CEPRANO

SUPERCINEMA Tel. 0775 814347

Chiusura uffici

ISOLA LIRI

CINEMA TEATRO Tel. 0776 696300

Sala Rina King Arthur - Il re della spada

18:00-20:00-22:00

Sala Aurora Splendor - Mac Roman Holiday

18:00-20:00-22:00

Sala Verde Windsor - Roman Holiday

Sala Verde Frosinone 18:00-22:00

La Fials sul caso Cirillo: in discussione non è la professionalità ma il metodo

Asl di Frosinone / D'Angelo e Tomasso sulla nomina all'organismo di valutazione delle performances. Intanto l'ex dg Mastrobuono annuncia per settembre ricorso al Consiglio di Stato sulla vicenda licenziamento

La notizia si rincorre nei corridoi della Asl, tutti si indignano, tutti ne straparano, ma nulla accade. A prendere posizione a Fials con il segretario Francesco D'Angelo e l'avvocato Giuseppe Tomasso.

L'ultima nomina fa discutere. «Nessun sussulto di coscienza civile in questo territorio contro certe forme di coincidenza (non vogliamo usare il termine 'clientelismo') che la politica, con la 'p' minuscola evidentemente alimentare».

Qual è il problema? «E' così che i Cirillo si moltiplicano: da padre in figlio - attaccano D'Angelo e Tomasso - il dot. Giovanni Cirillo, dirigente di laboratorio analisi, indicato tra i papabili a sostituire la Mastrobuono (incarico preso, poi, da Macchitella), sponsorizzato da De Angelis e da Buschini, come riportaio dalle cronache giornalistiche di quei giorni, pur essendo pensionato dal luglio 2015 ha ricevuto l'incarico di 'coordinatore delle funzioni di staff' della Direzione Generale; in pratica, il factotum del Commissario ed i bene informati riferiscono che è impossibile trattare un argomento con Macchitella se non si passano le 'forche' cirilliane, di fatto, il governo ombra della Asl».

«Solo così - aggiungono i dirigenti Fials - si giustifica il suo incarico dapprima gratuito essendo un pensionato, poi il tentativo di retribuirlo con 50 mila euro annui, poi revocato a seguito di un esposto - manco a dirlo - della Fials, poi un corrispettivo di 7mila euro per una attività di modifica e correzione di errori materiali di un bando di gara per materiali dei laboratori di analisi di 20 milioni di euro che rende l'incarico da gratuito a titolo oneroso e quindi illegittimo. Ma non basta». Con delibera n. 1532 del 28.11.2016 «Macchitella ha nominato componente dell'O.I.V. (Organismo Indipendente di Valutazione della Performance, disciplinato dal dlgs n. 150 / 2009 art. 14 e segg.), il figlio del dot. Cirillo, che, per detto incarico, a luglio 2017 ha percepito il relativo compenso per i primi sei mesi, pari a € 4.500,00. Pur essendo certa la professionalità posseduta dal dot. D. Cirillo (anche se non viene affatto specificata nel provvedimento, per cui risulta difficile verificare la conformità ed adeguatezza) sorgono dubbi anche sulla sussistenza di un possibile conflitto di interessi tra i due incarichi quello del figlio e quello del padre. E' legittimo, poi, se non si dovesse credere più di tanto alle coincidenze porsi una domanda: se non si fosse chiamato Cirillo e suo padre non fosse stato un ex dirigente in servizio presso lo Staff del Commissario straordinario sarebbe stato prescelto lo stesso anche in considerazione del fatto che in sede regionale nel 2015 a seguito di apposita selezione si era classificato al 21 posto in graduatoria (su 22 partecipanti)?». Intanto la pausa estiva precederà il ricorso al Consiglio di Stato già annunciato dall'ex direttore generale Isabella Mastrobuono. Il 14 luglio scorso il Tar ha emesso il giudizio sul reintegro come dd di Frosinone affermando che non può prendere posto perché lavoro in una struttura privata accreditata a Roma come direttore sanitario. «Rimane - spiega la dottoressa Mastrobuono - la sentenza passata in giudicato che ha considerato illegittimi il commissariamento della Asl, la mia revoca, e la mia cancellazione dall'albo dei direttori generali. Per un anno ho resistito poi ho cercato un lavoro nell'unico settore ove mi era permesso, quello privato. Restare senza lavoro è dura alla mia età. Continuerò a lottare assistita dai miei sbrigottini avvocati ed andremo al Consiglio di Stato dove siamo certi che ce la faremo».

Per il Tar, quindi, Mastrobuono non può tornare a fare la Dg. A gennaio i giudici avevano dichiarato

che la Regione Lazio aveva sbagliato, nel 2015, a "licenziare" Mastrobuono da Dg della Asl di Frosinone. A metà luglio hanno sostenuto che Mastrobuono non può comunque tornare a ricoprire quel ruolo. In primis perché nel frattempo è diventata direttore sanitario di una casa di cura privata romana e poi perché il suo contratto da Dg è comunque scaduto.

Le ragioni dei giudici sono illustrate nel dettaglio in due distinte sentenze con cui il Tar del Lazio ha respinto i ricorsi che Isabella Mastrobuono ha presentato contro la Regione Lazio dopo che l'ente, nonostante la precedente sentenza del Tar, mai impugnata, aveva deciso di non reintegrare la ex dg dell'Asl di Frosinone sostenendo che il reintegro era impossibile. Con i due ricorsi Mastrobuono aveva quindi chiesto da una parte l'ottemperanza alla sentenza del Tar Lazio 769 del 17/1/2017, dall'altra l'annullamento della delibera di Giunta regionale 28 del 26/1/2017 in cui è stato disposto il commissariamento della Asl di Frosinone. Ma il Tar del Lazio ha respinto entrambi.

In particolare, per i giudici amministrativi Mastrobuono non può essere reintegrata a Dg dell'Asl di Frosinone perché nel frattempo è diventata direttore sanitario della casa di cura Nuova Villa Claudia di Roma. E come recita l'art. 5, comma 1, del Dlgs 39/2013, richiamato nella sentenza, «Gli incarichi di direttore generale, direttore sanitario e direttore amministrativo nelle aziende sanitarie locali non possono essere conferiti a coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dal servizio sanitario regionale».

In ogni caso, poi, per i giudici il reintegro non può avvenire perché il contratto di Mastrobuono a Dg



LA PALAZZINA DEGLI AMBULATORI NELLA CITTADELLA DELLA SALUTE DI VIA FABI

La sigla sindacale: riferimento politico forte di De Angelis e Buschini e "governo ombra" dell'azienda

dell'Asl di Frosinone è comunque terminato il 3 febbraio 2017 e non ci sarebbe dunque più una finestra di tempo utile per il reintegro dell'ex dg. Ma secondo la ex dg i giudici amministrativi non avrebbero tenuto conto di alcuni aspetti del "Caso Mastrobuono" che smonterebbero, o almeno attenuerebbero, le questioni contestate dalla Regione e che i legali di Mastrobuono si preparano a illustrare al Consiglio di Stato.

Problemi in agenda

Antonellis: Sto da licenziare... pure per le parole sulla siccità

«Parlando della crisi idrica che attanaglia la Ciociaria, lo Sto dice che la colpa è della siccità e dei cittadini ciociari che non avrebbero atteggiamenti corretti rispetto ai consumi. Afferma poi che avrà un incontro con Acea per i provvedimenti del caso e che comunque informa costan-

temente il presidente Pompeo. Certo è che queste dichiarazioni, se ancora ce ne fosse bisogno, certificano l' inutilità di questo organo tecnico: così Mario Antonellis, del Coordinamento Acqua Pubblica Frosinone. «Ma dove sono stati in tutti questi anni i membri della Sto quando

i nostri acquedotti colabrodo raggiungevano un livello di perdite da Guinness dei primati con circa l'80%? Quali provvedimenti hanno preso? Si sono mai recati sugli impianti per certificare questi disastri? Vergogna! Formalmente il Coordinamento acqua pubblica di Frosinone

chiederà queste certificazioni ai componenti Sto con la contestuale richiesta a Pompeo dell'immediato licenziamento. La ricognizione degli impianti, da poco attivata nei diversi Comuni, metterà in evidenza non solo il disastro Acea ma anche la colpa Sto», conclude.

La Goletta di Legambiente Canterno, livello sceso di 90 centimetri

La Goletta dei Laghi a Canterno denuncia che continua l'abbassamento del livello del lago: quasi 90 cm in meno negli ultimi 3 mesi. Lo specchio d'acqua è vittima dei cambiamenti climatici e del prelievo continuo di acqua per la produzione di energia elettrica. Il circolo di Legambiente Fiuggi ha firmato un protocollo di intesa con Ente Parco Naturale Regionale Monti Ansoni e Lago di Fondi, obiettivo: monitoraggio ambientali e denuncia delle criticità.



Emergenza idrica in provincia Esposto del Codici per verificare l'esistenza di eventuali negligenze



Emergenza idrica nel Lazio. Codici annuncia esposto alla Procura di Roma. Lo dichiarano in una nota congiunta la Segreteria Nazionale di Codici e la Segreteria Provinciale di Frosinone. «Come tutte le crisi, anche quella idrica rischia di diventare una mera bagarre politica tra accusatori ed accusati su un sistema, quello idrico, che pare invertevole», dichiara il segretario nazionale Codici Ivano Giacomelli. «Ancora in Provincia di Frosinone siamo in piena emergenza idrica e le fonti d'acqua sono a livelli veramente

bassissimi. Ci sono arrivate molte segnalazioni da parte degli operatori del settore. E' un dato di fatto che si usi acqua potabile per irrigare i campi e le coltivazioni. Appare evidente che i Consorzi di Bonifica non abbiano svolto in maniera minuziosa il loro lavoro pur essendo ben tre in tutta la Provincia», dichiarano il segretario provinciale Giammarco Florenzi ed il responsabile provinciale Settore Idrico Angelo Terrinoni. Pertanto Codici annuncia un esposto alla Procura di Roma per capire le responsabilità di chi è stato negligente.